

San Pancrazio: non solo prelievi alla «casa» dell'Avis

SAN PANCRAZIO

Vittorio Rotolo

|| Gli arredi moderni, la professionalità degli operatori e... l'allegria dei volontari, una cinquantina in tutto (espressione dei diversi gruppi), che si alternano dietro il bancone del punto ristoro.

Ecco perché la «casa» dell'Avis, in via Mori a San Pancrazio, viene ritenuta funzionale e accogliente.

Dopo essersi sottoposti al prelievo, per i donatori la colazione offerta (gratuitamente) nella sala attigua è un passaggio obbligato: da una parte per rifocillarsi, assaporando un buon caffè o una deliziosa focaccia farcita con prosciutto di Parma; dall'altro, per scambiare quattro chiacchiere o ascoltare divertentissime barzellette.

«Specie nei giorni in cui ad effettuare il servizio sono Mario Bottarelli e Valter Tirelli, che ne hanno sempre una nuova da raccontare» evidenzia qualcuno. Al punto ristoro della sede Avis, tutto viene eseguito «a regola d'arte» e nel rispetto dei protocolli legati alla sicurezza alimentare: ciascun volontario impegnato nel servizio (attivo dal lunedì al sabato, dalle ore 7 alle 12, oltre alle domeniche in cui è

possibile donare), ha ottenuto un'abilitazione alla somministrazione di cibi e bevande.

La cura e la manutenzione degli attrezzi, nonché la puntuale verifica delle scorte alimentari a disposizione, è affidata a Corrado Nicoli, Antonino Reale e Paolo Marchignoli. «Il punto ristoro è una preziosa risorsa, per questa struttura - spiega Giancarlo Izzi, presidente di Avis Comunale -: in una società scandita dalla frenesia, uno spazio del genere diventa il luogo ideale dove incontrarsi. Non è solo un discorso legato alla necessità di ristorare le forze di chi ha appena donato un bene prezioso come il proprio sangue. È un segnale di attenzione, che Avis intende dare». ♦

